



Circa 800 persone per la performance dello scrittore che ha parlato del business del narcotraffico

## Roberto Saviano: "Perugia, bella e complicata"

► PERUGIA

"È sempre difficile parlare in una città così bella e complicata come Perugia e in un festival che mette insieme le varie anime delle verità". È iniziato con queste parole l'attentissimo incontro con Roberto Saviano che ha fatto uscire dalle case sotto una pioggia torrenziale almeno 800 persone che hanno riempito ieri sera il teatro Morlacchi. Presentato da una emozionatissima Arianna Ciccone lo scrittore ha parlato per circa un'ora del narcotraffico e delle sue implicazioni nell'economia mondiale.



di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - Travaglio batte Gian Antonio Stella, ovvero "Il fatto" supera "Il Corriere della Sera", per circa un centinaio di spettatori in più. Il lunghissimo serpentine di gente in attesa fuori dal teatro Morlacchi faceva pensare che entrambi gli incontri previsti venerdì, uno dietro l'altro, avrebbero riempito platea e palchi fino alla saturazione, invece per "Il viaggio nel mondo della burocrazia" con Stella affiancato da un Paolo Rossi in gran forma sono rimasti vuoti i palchi del VI e V ordine. Ciò nonostante erano presenti circa 700 persone.

Convinti e frequenti gli applausi per il gruppo Travaglio (Peter Gomez direttore, Lino Abbate de L'Espresso, Fiorenza Sazzani del Corriere della Sera) che in una puntata de Il Fatto tv in diretta streaming hanno con grande coraggio parlato delle pecche dei giornali, dei giornalisti e degli editori nei loro rapporti con il potere, sia politico sia economico che giudiziario (molto interessante il servizio di un giovane cronista sulle case affittate a prezzi stracciati a corso Magenta a Milano ai giornalisti delle varie testate, ai tempi dello strapotere socialista che nessun giornale ha voluto pubblicare perché nella lista c'erano un po' tutti).

Moltissime invece le risate straputate al pubblico da Stella e Paolo Rossi ma con "Il viaggio nel mondo della burocrazia" in Italia era cosa prevedibile, un po' come sparare a un uccello impigliato appeso sopra il caminetto. Straordinario il piccolo show improvvisato da Rossi sul linguaggio degli animali, dal peccore "animale che parla da

solito come l'elettore medio del Pd in questi giorni" a quello delle due vacche che discutono della destinazione del loro latte a seconda dei regimi politici: durante il socialismo, il comunismo sovietico, la democrazia, l'anarchia (si autogestiscono), l'ipercapitalismo, il grande partito di centro, la sinistra italiana (vacche alle primarie), il capitalismo inglese, la lega ("la mucca bianca lavora un giorno all'anno la mucca nera viene rispedita in Africa su un gommone"). Con una raffica di esempi, sostenuti da una ricerca capillare fatta nel labirinto delle leggi e delle sue varianti, Gian Antonio Stella ha messo alla berlina il sistema burocratico italiano, andando a scavare là dove nessuno mai mette il naso, come l'Enciclopedia della Polizia dove viene spiegato che "i peli delle ascelle, del pube e dello scroto si caratterizzano per il loro aspetto riccioluto" e dove si spiega che "non c'è adulterio se l'accoppiamento è contro natura". Ha poi messo alla gogna il legislatore scemo enumerando le norme più incredibili. Ne riportiamo una per tutte che è una perla: "È vietato fare sesso in ambulanza soprattutto durante le chiamate di emergenza". "Più sono le leggi e più la politica è corrotta", diceva a suo tempo Tacito. Ed è difficile smentirlo. "E più le leggi sono scritte in modo incomprensibile e più c'è bisogno dei burocrati per decodificarle" ha aggiunto Stella. Per questo le fanno così difficili.

Sulla velocità del download in Italia ha portato un dato che ha dell'incredibile. "Siamo all'83esimo posto, dopo la Nuova Guinea e prima della Namibia. E stiamo parlando dell'ottavo paese industrializzato del mondo" E ancora: "Il segretario generale del senato in pensione prende il doppio dello stipendio di Obama". Ha poi concluso con una chiacca. "In Italia ci sono 375mila leggi inutili. Calderoli il 23 marzo 2010, ministro per la Semplificazione normativa le ha cancellate dandogli simbolicamente fuoco con la fiamma ossidrica distruggendole. Bene. Ha dovuto fare una legge per ripristinare quelle importanti abolite per sbaglio".

Altra incontro da lunga fila con transenna è previsto al Morlacchi alle 12, con Claudio Besio intervistato da Michele Serra e da Giovanna Zucconi su i diritti dei bambini e sull'Unicef. Da segnalare anche un incontro di grande attualità, all'hotel Brufani alle 15,30. Si parlerà del Movimento a 5Stelle per raccontare la disfatta dei giornali e dei vecchi partiti. Giuliano Guibulei, Roberto Ippolito, Eric Jozeff e Mariangela Vaglio, partiranno dal libro "Ignoranti" pubblicato da Chiarelettere per cercare di capire perché l'Italia è sempre in coda alle classifiche sui livelli di conoscenza, di istruzione e di formazione. L'ultimo evento sarà alle 21 al teatro Morlacchi per indagare sul futuro della musica con gli Afterhours, i Calibro 35, Marta sui Tubi, Verdena, Tre Allegri Ragazzi Morti.

Farinetti spiega la formula di Eatasy: "Un misto tra bazar e salone del gusto"

## Cibo come armonia del mondo

► PERUGIA

È un libbraio realizzato su progetto di Lafont e alla stazione Ostiense, trasformato per i mondiali di calcio "Italia '90", pensato come terminal per l'aeroporto di Fiumicino. Era costato 115 miliardi e poco dopo era stato chiuso e abbandonato. "Nei l'abbiamo comprato senza l'aiuto di denaro pubblico" ha raccontato l'ingegnere Oscar Farinetti alla Sala dei Notari - e abbiamo creato 800 posti di lavoro". L'immobile con la facciata a vetrata è diventato la sede romana di Eatasy (senza di cui e Italy) catena alimentare con punti vendita

di medie e grandi dimensioni in Italia e all'estero (Torino, 21, Pinerolo, Asti, Monticello, Milano, Genova, Bologna, Genova, Giappone 9 e New York). Si tratta di un supermercato di prodotti enogastronomici di alta qualità dove è possibile anche mangiare, imparare a cucinare o partecipare a eventi di ogni tipo legati alla tavola. "Un misto tra il bazar di Istanbul e il salone del gusto di Carlo Petrucci", come lo definisce spesso il suo fondatore Farinetti, localizzato dalle domande di Giovanna Zucconi ha confermato di essere decisamente dalla parte del Partito democratico,



ma senza tessera e di voler intraprendere una "marcia su Torino" per riconquistare la Regione Piemonte. "Il Pd è come un fico d'India. È bellissimo nei suoi contenuti, sui suoi valori non si discute. Ora bisogna ripartire dai 395 che hanno votato Prodi e sbatterne dei 101 dissidenti. Aggiungiamoci chi ha votato Rodotà e cerchiamo di cambiare qualche cosa".

Come spesso fa nei suoi interventi Farinetti ha usato la mela come metafora, per parlare di economia, di esportazioni, di agroalimentari e di tutto quello che può risolvere le sorti del nostro Paese. L'ha fatto anche in questa occasione. "Guardate i depliant dei supermercati. Nelle pagine dedicate ai cellulari, mettono 15 righe di descrizione delle qualità del telefonino e poi il prezzo. Nel mondo ce ne sono 193 tipi, è giusto che sia così. Poi passate alle pagine degli alimenti. C'è la figura di una mela e il prezzo. Stop. Eppure ci sono 230 tipi di mele diverse. Questo perché gli italiani sembrano non avere nessuno interesse alla menza che mettono in bocca. Non si interessano a chi il cibo l'ha prodotto, dove è stato fatto e perché. Aprono la bocca e ingoiano".

Asf